



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO II

CIRCOLARE

Direttore Generale della Soprintendenza
Speciale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio di Roma

Soprintendenti Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio

Soprintendente Nazionale per il
Patrimonio Culturale Subacqueo

Direttori dei Parchi Archeologici

Uffici Esportazione

E.p.c.a

Segretario Generale del MiC

Direttore Generale Musei

Direttori Regionali Musei

Direttore Generale Sicurezza del
Patrimonio Culturale

Direttore Generale dell'Istituto Centrale
per la Digitalizzazione del Patrimonio
Culturale – Digital Library

Direttore dell'Istituto Centrale per il
Catalogo e la Documentazione

Comando Carabinieri per la Tutela del
Patrimonio Culturale

Società Paleontologica Italiana

Oggetto: **Tutela delle cose di interesse paleontologico – D.Lgs. 42/2004 art. 10, c. 4 lett. a) – Collaborazione con la Società Paleontologica Italiana (SPI).**

Come noto a codesti Uffici, con il Regio Decreto n. 2461 del 24 novembre 1927 per la prima volta le cose mobili e immobili di interesse paleontologico furono annoverate tra i beni oggetto della tutela statale, così come le cose di interesse storico, archeologico, paleontologico e artistico. Tale disposizione è stata successivamente confermata dalla Legge 1° giugno 1939, n. 1089 e integralmente recepita dal Codice dei



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO II "SCAVI E TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4720/4622

PEC: mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio2@beniculturali.it

beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.) che, all'articolo 10, comma 4, lett. a) recita:

“Sono comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3 lett. a):

a) *Le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;”.*

Appare però evidente che, all'interno delle cose di cui alla suddetta lettera a), i reperti paleontologici si distinguono per alcuni caratteri particolari. Essi, infatti, rappresentano testimonianza della storia della vita e dei diversi paleoambienti succedutisi in un lungo arco di tempo sul territorio italiano, che è per gran parte costituito da rocce sedimentarie caratterizzate per loro natura da un elevato contenuto fossilifero, sia in termini di micro- che di macrofossili, con depositi paleontologici che possono estendersi su superfici molto ampie.

A ciò si aggiunga il fatto che la vastissima diffusione di reperti paleontologici, nella fattispecie fossili di animali vertebrati e invertebrati, fossili di vegetali e impronte o tracce fossili, e l'attuale carenza di funzionari paleontologi in servizio presso il Ministero non hanno sempre reso agevole garantire la tutela di ogni successione sedimentaria e di ogni singolo reperto.

L'emanazione della Circolare n. 63 del 15 febbraio 1999, a cura dell'allora Servizio Tecnico per le Ricerche Antropologiche e Paleopatologiche (STRAP) del nostro Ministero, e l'attività della Commissione Paleontologica Nazionale, allora supportata dalla Società Paleontologica Italiana, hanno rappresentato per molti anni strumenti di grande utilità per l'esercizio quotidiano della tutela paleontologica da parte degli uffici periferici. È solo il caso di ricordare che uno dei compiti principali della Commissione, composta da paleontologi delle Università e dei Musei scientifici, era precipuamente quello di dichiarare siti o cose di interesse paleontologico, oltre che di fornire indicazioni di carattere generale.

La decadenza della Commissione Paleontologica Nazionale e la parallela soppressione dello STRAP già agli inizi degli anni Duemila, però, hanno reso la Circolare n. 63/1999 non più applicabile, anche alla luce della riforma del Ministero che ha attribuito alle Commissioni Regionali Patrimonio Culturale l'emanazione delle dichiarazioni di interesse culturale.

L'obbligo di tutela da parte di codesti Uffici nei confronti dei siti e delle cose di interesse paleontologico non è però venuto meno, lasciando spesso le Soprintendenze e i Parchi Archeologici dotati di autonomia speciale di cui all'articolo 33, comma 3, del D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 privi del supporto scientifico necessario ad affrontare le peculiari criticità che caratterizzano l'ambito in argomento.

Da una prima ricognizione effettuata presso gli Uffici periferici tramite la somministrazione del Questionario di cui alla Circolare DGABAP n. 48/2020, infatti, sono state confermate le esigenze legate alle attività incontrollate di ricerca e raccolta di fossili, condotte anche in maniera amatoriale, al possesso illecito di fossili, non dichiarati ai sensi della normativa vigente, alla circolazione di fossili di provenienza estera o comunque difficilmente definibile, oggetto di un mercato di piccola e media portata, che si sviluppa attraverso mostre-mercato / aste / vendite *on line*.

Questa Direzione generale ha pertanto provveduto con DDG n. 870 del 30 giugno 2020 a istituire il *“Gruppo di Lavoro per la formulazione di linee guida e soluzioni operative per il riconoscimento e la tutela*



dei beni e delle cose di interesse paleontologico”, composto da rappresentanti dell’Amministrazione, e a riattivare contatti con la Società Paleontologica Italiana (SPI).

Primo risultato di tale interlocuzione è stata la predisposizione da parte della SPI di un elenco di esperti paleontologi, incardinati presso università e musei, che hanno dato la loro disponibilità a supportare a titolo gratuito le Soprintendenze e i Parchi Archeologici per l’esercizio della tutela paleontologica nei territori di competenza. Tale elenco, qui allegato, verrà progressivamente aggiornato da questa Direzione al fine di coprire tutte le Regioni italiane e i diversi settori della Paleontologia.

Tutto ciò premesso, nelle more dell’emanazione di nuove linee guida per un’efficiente ed efficace tutela paleontologica, anche alla luce dell’intervenuta normativa sull’archeologia preventiva, si ritiene opportuno inviare a codesti Uffici l’elenco dei referenti regionali della Società Paleontologica Italiana, ai quali è possibile rivolgersi per le necessità di carattere scientifico inerenti all’ambito in argomento.

Si allega alla presente circolare:

Allegato 1: Elenco dei nominativi dei referenti regionali della Società Paleontologica Italiana.

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO II “SCAVI E TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4720/4622
PEC: mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio2@beniculturali.it